



**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Come rane in pentola

Ha ragione Berlusconi: la legge bavaglio non è un problema che interessa gli italiani. Vediamoli invece, i problemi degli italiani. Solo dalle cronache di ieri giusto per limitare l'elenco ai fatti di giornata. Marchionne vuole portare la Fiat fuori dall'Italia. E' piuttosto chiaro, basta mettere in fila azioni e parole degli ultimi mesi, qualcosa in più che una lista di indizi: il governo non lo facilita con le consuete agevolazioni, la famiglia Agnelli conta sempre di meno e l'italianità è ormai solo propaganda, produrre in Italia costa molto e - direbbe Berlusconi - è un inferno di regole, leggi, contratti collettivi, sindacati che si mettono di mezzo. Una rogna. Non succederà subito, naturalmente, ma l'orizzonte è quello: via dall'Italia. La responsabilità sarà bene addossarla alla Fiom, Marcegaglia è già in linea, e non sarà difficile: basta sottoporre come indiscutibile un accordo che dice che puoi lavorare, certo, ma solo se non ti ammali mai e se non scioperi. Sani e zitti, allora sì. Oggi è Pomigliano, cinquemila famiglie: prendere o lasciare. Marchionne è ottimista: finiranno per prendere, poi la strada sarà tutta in discesa. L'articolo 41 della Costituzione («l'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale, recar danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana») è il prossimo infernale ostacolo da abbattere. Meno dignità uma-

na, meno utilità sociale, più libera impresa: meglio, no? Secondo problema degli italiani, sempre dal menu di ieri: la scuola è finita. In tutti i sensi: finita. Gli insegnanti visti in piazza a Roma bloccheranno gli scrutini come estrema forma di protesta contro i tagli. Bloccare gli scrutini significa (tra l'altro) lasciare migliaia, forse milioni di famiglie nell'incertezza sul futuro imminente: si va in vacanza o non si va, bocci o sei solo rimandato, puoi andare dai nonni o resti a casa, e noi come ci organizziamo. Scene di vita quotidiana a fine giugno. L'exasperazione di base lascia pochissimi margini alla capacità dei comuni mortali di affrontare a ciglio asciutto e nervi saldi l'imprevisto: può essere una cosa come questa - gli scrutini a luglio, o a settembre, o mai - a far saltare il coperchio. Gelmini non sottovaluti il fatto che abbiamo tutti il serbatoio di pazienza in riserva, si consulti con Brambilla per la questione vacanze&turismo, si faccia spiegare come vive la gente e perchè. Questo è molto urgente: poi magari parliamo anche della scuola, se avanza tempo.

Ha ragione Berlusconi: della legge bavaglio sa niente nessuno, di conseguenza agli italiani non importa. Siamo andati con le telecamere e i taccuini nei mercati, ieri mattina. La gente non ha capito, non sa, non gli interessa, ha altro a cui pensare, crede che sia una faccenda di giornali e i giornali non li legge. E' l'attuazione di un punto preciso del piano della P2 (ma anche di questo nessuno naturalmente sa): portare alla narcolessia, rincretinare e plasmare l'opinione pubblica attraverso le tv, poi passare all'azione. Come le rane di cui parla Beppe Sebaste: saltano via dall'acqua bollente, restano in quella fredda che si scalda poco a poco, si abitua e ci muoiono dentro lessate. Vent'anni di acqua tiepida, ora bolle. Manca solo il sale.

Oggi nel giornale

PAG. 24-25 ■ SFREGIATE LE COSTE

La Corte Ue condanna l'Italia
«Cemento sul mare di Oristano»



PAG. 30-31 ■ ATTACCO ALLA FIOM

Pomigliano, il ricatto della Fiat
«Si gioca con la vita degli operai»



PAG. 28-29 ■ L'INTERVISTA

Operai-macchina, così in Cina
ci si suicida per troppo lavoro



PAG. 26 ■ IL SISMA ALL'AQUILA

Casa dello studente, udienza rinviata

PAG. 27 ■ OMOFOBIA

Pestati a Padova: «Siete gay»

PAG. 30-31 ■ IRAN

Scontri un anno dopo l'onda verde

PAG. 36-37 ■ CULTURE

Wu Ming su Luttazzi, sbranato dai fan

PAG. 44-47 ■ MONDIALI

Vince l'Argentina di Maradona

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



BONECHI